

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e demidelle e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre 12
Trimestre 7
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato costa L. 10.
Conto corrente con la Posta.

IL FRUILO

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del presente
Gianfrancesco, Merello, Diabrolo e
Rinascimento Cent. 25
per linea.
In quarta pagina, sotto la firma del presente
Gianfrancesco, Merello, Diabrolo e
Rinascimento Cent. 25
per linea.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato costa L. 10.

Rimpasto ministeriale?

ROMA, 6 gennaio.
Mantecatorio perdurava sempre i
cominciati, fra i deputati ministeriali e
di opposizione, del preteso accordo che
sarebbe stato concertato l'altro ieri al
villino Di Rudini, durante il famoso
simposio, cui presero parte anche gli
on. Brin, Martini e Talamo. E mentre
alcuni affermano che quella colazione
non avrà serie conseguenze, altri pre-
tendono che il deputato d'Isola sia an-
dato al villino Di Rudini per chiedere
la testa del ministro guardasigilli, sen-
tore Costa, la cui politica religiosa è
ferocemente avversata dai zanardelliani.

IL 1896 NELLA STORIA

La Nuova Presse reca un lungo
e brillantissimo articolo di Max Nordau;
una rivista dei più importanti avveni-
menti del 1896, fatta con quella vigo-
ria di stile e quella profondità di ra-
giocamenti, che è propria del grande
pensatore e scrittore. Non potendo ri-
produrlo tutto in una volta, ne diamo
oggi la prima parte, certi che, se an-
che incompiuto da qualche giorno il
nuovo anno, l'articolo non ha perduto
quella della sua attualità e della sua
alta importanza.

Intanto si annuncia appunto oggi che
il ministro Costa, ripreso dalle febbri
reumatiche, è indisposto; ciò che avve-
ra la voce del suo ritiro o fa credere
che la pretesa malattia con cui una
semplice indisposizione politica, prelu-
dante al sacrificio del portafoglio e ad
un prossimo rimpasto del Gabinetto.

Vi riferisco tutte queste notizie, senza
prestarvi però alcuna fede. E' vero —
e basterebbe a dimostrarlo la rinviata
soluzione delle questioni più importanti
— che fra i ministri non regna un com-
pleto accordo, poiché è da notarsi che
specialmente gli on. Costa, Visconti-
Venosta e Branda, insieme all'attuale
on. Rudini si distaccano dall'attuale
gruppo dei giolittiani, le cui pretese
aumentano ogni giorno; ma è molto
difficile che il Presidente del Consiglio
si decida ad accogliere un nuovo orien-
tamento; che lo porterebbe naturalmente
verso gli elementi conservatori di Destra.

E' possibile invece che, aumentando
l'influenza dei giolittiani e dei zanardel-
liani, se deve fare un passo, lo faccia
in senso opposto.

Gli on. Zanardelli e Giolitti si tro-
vano sempre a Roma; il primo, come è
sua abitudine, non frequenta
la Camera; il secondo invece si aggira
sempre per le sale di Montecitorio, è as-
sido alla conversazione della farmacia,
ed in mancanza di meglio lo trovate in
conferenza con qualche suo fedelissimo;
e specialmente con l'on. Laava, il quale,
benché avesse più volte annunziato la sua
partenza, non si è ancora deciso a la-
sciare Roma. Da tutto ciò si arguisce
che qualche cosa certo si sta tramando
dietro la quinte; ma nulla finora b'è
di positivo.

Sette monache bruciate vive

Quebec 7. — Il convento delle orole-
line a Roberval, presso il lago San Joan
fu distrutto da un incendio; sette mo-
nache rimasero bruciate vive.

APPENDICE DEL FRUILO (8)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Le conseguenze furono che, costretti
a marciare al passo della truppa, essi
non poterono mai rischiarare i dimen-
tarsi che alle spalle veniva una compagnia
a piedi, le zaino carico sulle spalle, caso
già accaduto ad alcuni, allorché s'erano
trovati a camminare... con le zampe del
cavallo. D'altra parte, però, di ritorno
da una marcia, bianchi di polvere, stuf-
fanti di caldo, stanchi della strada, an-
che i più giovani e i gagliardi provve-
devano ai propri comodi e riposi; per
la compagnia d'erano i subalterni che...
avevano marciato sempre a piedi!
La compagnia delle mie riflessioni mi
accompagnò fino alla porta di casa. In
caso, alla spalla mi venne incontro Elisa.
— Ha spartito m. lto caldo? — esclamò
compiaciuta.
— Siamo abbattuti, signorina.
— Che brutta strada per una marcia!
non è vero?
Un suo sorriso, una bibita in ghiaccio
preparatami dalla zia, grazie alla sua
solita cordialità, mi ristorarono.

Ossevato con lo sguardo sereno della
postarità, che trascora gli espositi in-
significanti e si ferma soltanto alle li-
nee principali, l'anno trascorso ci pre-
senta due o tre avvenimenti di capitale
importanza, avvenimenti che nel dramma
della storia non sono episodi, ma fatti
principali.

I masseri degli armeni rammenta-
rono all'Europa che nella sua parte or-
ientale vanno confondendosi i suoi con-
torni geografici, stabilì all'apparenza, e che
ivi l'Europa si perde nell'Asia, come i
suoi costumi civili vanno a perdersi colà
nel medio evo, anzi nella remota anti-
chità.

La questione orientale, minaccia con-
tinua per la pace europea, si distingue
essenzialmente dalle altre questioni po-
litiche, di cui l'Europa ebbe ad occu-
parsi nel corso di tutto questo secolo.
La questione germanica, l'italiana, la
polacca, erano in certo qual modo affari
di famiglia nell'umanità europea. Lotta
di questa specie sono spaventevoli, l'odio
feroce di fratelli nemici, non può
ardere mai nel cuore di avversari stra-
nieri.

Eppure è ancora possibile di calmarlo;
perché tutti i combattenti hanno i me-
desimi motivi e le stesse mire; gli stessi
pensieri e sentimenti; stanno sotto l'in-
fluenza delle medesime forze morali; è
quindi possibile trovare una formula alla
quale tutte le parti belligeranti si sot-
tomettono, poiché tutti lei comprendono.
La questione orientale invece è una
lotta fra due mondi che nulla hanno di
comune.

Il linguaggio legale dell'Europa non
ha significato per la Turchia; non c'è
nessuna speranza di poterle dimostrare
o di convincerla di una cosa; essa non
sa intendere, sa sentire soltanto. Ma chi
vorrà impigrire la forza contro di lei?
Per la gloria non si fanno più guerre
al giorno d'oggi. Se poi una potenza av-
anzasse idee di conquista, tutti i po-
poli d'Europa sarebbero in un momento
l'uno addosso all'altro, e per amore de-
gli armeni essi non intendono arrivare
a tanto, almeno per ora.

La questione orientale è l'ultimo pro-
blema della trasmissione dei popoli
nella politica europea. Da prima furono

In questa attenzione non sfuggiva la
parte di Elisa: la sua amorevolezza co-
minciava a diventare indubbiamente in-
sidiosa, come insopportabile la premura
della zia.

La fanciulla lanciava su me degli
sguardi inquieti, e i suoi occhi sembrava-
no seguire nella mia attenzione il valore che
davo alle cortesie della zia, oppure assi-
curarsi il suo a qual punto potevami fidare
di me?

— Che pena mi faceva la governa!
Per sottrarmi all'esame che ella an-
dava facendo su me, e che mi teneva a
disagio in piedi innanzi a lei, bianco di
polvere nell'uniforme, sulle ciglia e sui
baffi, mi congedai per ritirarmi in camera.

Un raggio di sole, filtrando attraverso
le cortine, si posava sulla poltrona, sulla
quale sedetti lentamente. Che cosa
sentivo dentro di me? Che cosa andavo
sottoscrivendo? Elisa o faceva o sorrideva,
o si agitava o parlava, incalzava del-
l'indispettibilità e del silenzio. Cominciavo
a sentirmi stragugliato dalla voglia di pene-
trare nell'animo suo? Gli occhi sembra-
vano ora pieni di lacrime e di carezze,
ora di sdegno e di severità. Le avrei vo-
luto parlare da ubbi? Eppoi che cosa le
avrei detto? Avrei avuto il coraggio di
mormorare soltanto qualche parola ten-
nere; siffuggire di nascosto la mano,
turbarla nei suoi affetti? Era mala quella
che essa esercitava su me colorando
quasi le altre impressioni? Non avrei tra-
dito io la beatitudine di avermi amico
devoto dell'altra che avevo lasciata

celti, poi i germani, infine gli slavi,
che trovarono sedi stabili e i loro Stati
si formarono secondo quelle leggi di
cristallizzazione rimaste invariabili dai
primi albori del medio evo. Gli ultimi a
mostrarsi in movimento furono i popoli
asiatici, che irrupero nel sistema me-
todicamente costituito dell'Europa. I
mugliari penetrarono nel primo impeto
fino nel cuore di questa parte del mondo,
si stabilirono qui, e qui seppero soste-
nersi: fatto meraviglioso che essi ben
a ragione vollero solennemente ricor-
dato con le feste del millennio.

Il miracolo si spiega in parte con
la loro facilità di adattarsi all'ambiente.
Essi si formarono una lingua mista,
prestaro la religione dei loro vicini e si
acquistarono con ciò i diritti a membri
della famiglia europea.

Quattro secoli più tardi i Mongoli in-
vasero l'Europa. Le più recenti ricerche
storiche, attingendo alle fonti orientali,
hanno dimostrato non essere questi i
barbari spietati, i diabolici distruttori,
dipinti dalla fantasia dei vinti terro-
rizzati ed irritati; ma non possedevano
l'arrandevolezza necessaria a piegarsi
all'ordine di vita europeo, e dopo una
breve invasione scomparvero, lasciando
soltanto nella Grande Russia un sub-
strato che forse non fu di vantaggio
allo sviluppo del paese.

Due secoli dopo, vennero finalmente i
turchi a piantare le loro mobili tende
in terra d'Europa. E l'Europa commise
allora un enorme fallo, che ha amara-
mente scontato per il corso di quattro
secoli, e che continuerà a scontare an-
cora. Essa soffrì, senza mover dito,
all'epoca di Guttentag, all'aurora dei
tempi moderni, una ripetizione esatta
di quanto era avvenuto nella grande tra-
smigrazione dei popoli.

Era non era possibile, nel 1450
mantenere più oltre, così come stava, il
franco impero bizantino; ma si sarebbe
potuto probabilmente impedire a rin-
novellarlo, e avrebbe stato un bel van-
to per l'Europa poter contrapporre agli
Stati antichissimi dell'Asia orientale,
uno Stato ancor vivo e vegeto, un fide-
comesso della favolosa grandezza di
Roma, a noi pervenuto per una eredità
ininterrotta: Ad ogni modo vi grado,
nel cadente impero romano d'Oriente,
germi di vitali organizzazioni politiche.

Il piede del cavallo turco calpestò
tutto, la vecchiaia decrepita e la fi-
lorente giovinezza, il passato e il futuro.
Il papato soltanto sentì l'onta inflitta
all'Europa. Ma i popoli orientali non si
lasciarono più indurre ad una crociata.
La fede non agiva più in loro con forza
sufficiente, e il bisogno di sentirsi uniti
non era ancora desto.

Essi non si opposero allo sfacelo di
Bianco e lasciarono la più venerabile
sede della cultura europea in balia dei
seguaei dell'Islam, posti all'ultimo gra-
dino dello sviluppo intellettuale, quasi
nel momento medesimo in cui i più bi-

a Genova nella previsione di un bene
più grande? In certe alternative d'animo,
ci viene a mancare la volontà di deci-
dere, e si aspettano gli eventi. Elisa mi
scomponesse bruscamente l'immaginazione.

Affondai il viso nella bacchetta del-
l'acqua, e quella freschezza mi ridonò
un momento di calma.

— Che cosa accadrà? — mi chiesi
asciugandomi.

— Mi cambierà in fretta la giubba e' bro-
dal le spalle quasi sdegnoso della curio-
sità che mi pungeva.

Di lì a un poco apersi con cantata
l'uscio, e non vedendo nessuno, scivolai
fuori di casa, canderillando un motivo
d'opera. Quanta ostentazione di idif-
ferenza si sfoggia talora sotto un'im-
provvisa lotta interna?

I miei camerati si trovavano già ridi-
nti, impigliati nella colazione. Voni-
vano, discutevano sull'esito della man-
giera, millantando assenti tattici assorbiti
dal Trattato del Penker.

IV.

Elisa, rimasta orfana dei genitori, era
stata raccolta dai parenti. In breve parò
ella ebbe a rilevare che la zia la con-
siderava come una intrusa. Simile so-
perta l'indispett al punto che non volle
più saperne di accettare da lei nessuna
osservazione, nessun rimprovero. Com-
inciò una vita indipendente, a sé, e
così avvenne che, reputatomi un per-
fetto amico, si affidò senza pregiudizi
a me.

vili fra i cultori di questa fede, veni-
vano associati dall'estremo sud ovest
del continente.

La civiltà europea ha penetrato i tur-
chi quanto l'acqua può penetrare in un
diamante. Essi sono oggi quello che erano
i loro antenati, quando emigrarono a
torme dalla Manciuria e dal Turkestan.

Solo un popolo vigoroso, che ripone
tutti i suoi diritti nella forza del braccio.
Hanno tutti i pregi degli uomini forti,
semplici, coraggiosissimi, cavalleschi;
e tutti i difetti inerenti a tali pregi.

Uno dei peggiori fra questi difetti è
quello di non saper far uso limitato della
propria potenza. Tranquilli, quando sono
lasciati in pace, quando tutti si sottomet-
tono a loro e accettano la loro asperità,
non compiono, irritati, che una forma di
opposizione: la distruzione. I governi eu-
ropei hanno per i loro sudditi irrequieti
una scala di mezzi di repressione o di
punizione; i turchi non hanno che un
trattamento unico per i loro malcontenti:
li ammazzano.

Quando i granatieri divennero mole-
sti a Mahmud II, questi ne fece massa-
rare 35 mila. Quando i greci si solleva-
rono, i turchi insabbarono la sparsa tavole
strage di Solo. Gli armeni, tratti in in-
ganno dalle fallaci promesse d'Europa,
diventarono irrequieti, e i turchi tagliarono
loro la gola e spaccarono loro il cranio.

E tutto ciò, senza agitarsi, con l'ira-
quella coscienza del galantuomo che ha
adempito ad un dovere sacro.

Fido a che gli armeni erano sottomessi
come i buoi al giogo, stavano bene e go-
devano del titolo onorifico di « popolo
fedele », che rispetta le leggi. Una volta
perduto il diritto a questo titolo, era giu-
sto e naturale, secondo il concetto turco,
di farli a pezzi come le bestie del mancio.

I turchi hanno trattati gli armeni
come già trattarono i greci.

Ma, per gli allen s'infiammavano tutte
le classi più civili e più colte d'Europa.
Per la vittime del pacifismo di Jacina al-
zarono la voce veneranda Omero e Pla-
tone e Fidia. Gli armeni non hanno
avvocati così influenti, e non possono
quindi sperare in un'altra battaglia di
Navarino.

UNA CUPOLA CHE CROLLA

Parecchie vittime.

Napoli 7. — Alle ore quattro pom.
è crollata la cupola della chiesa dell'os-
pedale militare della Trinità, abbattendo
una parte della farmacia dell'ospedale,
dove si trovavano due caporali e due
soldati. Finora venne salvato un capo-
rale; si spera di salvare un altro dei
tre rimasti sepolti. Ignorasi la sorte
degli altri due. Dalle macerie cadute
sulla strada adiacente rimase ferita una
donna ed uccisa un'altra.

Napoli 7. — Dei militari sepolti sotto
le macerie dell'ospedale militare, uno fu
trovato morto e gli altri sono salvi. Il
genio militare provvede alla sicurezza
dell'edificio.

— Mi fu compagna nelle visite al campo,
alle tende, alle cucine, manifestando idee
speciali e profonde sulla vita errabonda,
spensierata, del soldato, vita che, se-
condo lei, e giustamente, soltanto gli in-
fanzigari dovevano malledire e che lei
invece entusiasmava.

Nelle serate calme e tiepide ella m'a-
spettava per l'ora della « ritirata » e
a me s'univa con compiacenza inde-
nibile.

Trattative russe a Roma circa l'Alceia

Mandaio da Pietroburgo, 6, alla Gax-
setta del Popolo:
« Ho da fonte eccellente che la di-
plomazia russa sta facendo a Roma dei
passi perché l'Italia non abbia a soffri-
re eccezioni circa la prossima divi-
sione da parte della Russia di una
stazione nel Mar Rosso.
Viste le convenzioni che sussistono
fra Russia e Italia circa l'Alceia — lo
ha confermato un alto diplomatico russo
in una intervista col direttore della
Neue Freie Presse — è probabile che
queste trattative approderanno ».

Spargimento di sangue per causa di religione

Belgrado 7. — In occasione della
celebrazione del servizio divino di Nati-
vità a Uxku; fatta dal Metropolita greco
Ambrosio, furono i diabolici provocati
da alcune persone che volevano impe-
dire la cerimonia. Sono molti feriti.
Il Metropolita fu insultato e preso a
cassate.

ANCHE A PARIGI SI USA IL RASOIO

Un corrispondente ferito.

Parigi 7. — Un garzone di macio-
laio, chiamato Irin, trentenne, incontrò
nel pomeriggio in via Lafontaine presso
la Banca di Francia il conte Guido Mal-
mignati e lo colpì alla guancia sinistra
con un rasoio, producendogli una pro-
fonda ferita interessante anche l'occhio.
Lo stato del ferito è grave, ma il rasoi-
gnato cadeva, il Brin inseguito fu ar-
restato in Via Etienne Marcel.

Il conte Guido Malmignati è un gio-
vane colto e distinto appartenente a
una nobile famiglia veneta. Egli era
qualche tempo corrispondente della Gax-
setta di Venezia.

Un altro telegramma dice che il Brin
è uno squilibrato, e che fortunatamente
si spera di salvare il Malmignati.

La Colonna del Circolo di Udine

Nella torre corazzata « Umberto I »
a Spezia, è collocato il cannone di calibro
della nostra artiglieria di montagna.
Sotto altri tre uguali alloggiati su posizioni gal-
leggianti, alla difesa della costa.
Il lettore può farsi una idea dell'im-
mane mostro da fuoco dai seguenti dati:
E' d'acciaio, rigato, cerchiato.
Ha il calibro di 40 cm.; lunghezza
totale m. 12; peso netto quattro m. 120.
Lancia la palla di ghisa e quella d'acciaio,
la quale ultima ha il diametro di
m. 398, la altezza di m. 1.280, e il peso
di kg. 921.
Il cannone costa 113 mila lire, e

altri preferivano il caffè, il vino, il
chiamati a ogni grado di conquista,
un posto ad un tavolo ordinando una
piccola porzione di stufatino e un'ac-
salata con uova sode.

Elisa osservava, interrogava, sorlan-
dosi al mio braccio con una compiacenza
che mi strappava un sorriso freddo e
forzato. Non volevo che ella si addor-
mentasse del lento e dolce fascino che quella
specie d'abbandono esercitava su me.

Un'altra volta ella s'affrettava per
assistere alla « sveglia ». Gli uigagnoli,
come per un coherito galante, rispon-
devano sugli alberi alle note delle trombe;
col loro armoniosi trilli in tutte le li-
nee di tende e lungo un ruscello, al
quale correvano soldati stambricati a la-
varsi, delle gòle rancide s'arruffavano al-
cuni ritornelli con un incalzato di voci
arrabbiate, spietate, che nella spigola
mattiniera fluttavano in un cantano
di soherno.

Alle manifestazioni serene della com-
piacenza di lei, lo spirito mio ingloba
vasi sempre più. Per fortuna trovavo
sovente il preteso d'allontanarmi.

Il lusigniere lodarico presso il ge-
nerale, mi chiamava.
— Vada, vada — esclamava, con ti-
more — che non abbia dispiacere!
La tranquillizzavo parlando della
bontà del superiore, delle lunghe occu-
pazioni, dei miei studi, dei miei sogni,
e tutto valeva a infatuare di me quel-
l'anima d'un candore quasi incredibile.
(Continua.)

2800 ogni palla carica, che gitta anche alla distanza di 8 chilometri.

Il centenario della bandiera italiana

Telegrafano da Reggio Emilia, 7: «Alla presenza del sindaco, del prefetto, dei deputati Gualerzi e Cottafavi, del senatore Sormani Moratti, e di altre autorità...»

Dopo alcune parole del presidente del Comitato, Ferrarini, e del sindaco Bacchi, pronunziò uno splendido discorso Giosub Carducci...

La città è tutta imbandierata e animatissima. Alle 3 poi si è aperta in Municipio la esposizione di ricordi cispadani e di memorie del risorgimento.

Quindi il prof. Fiorini dinanzi alle autorità e a pubblico numerosissimo parlò applauditissimo sulle vicende del risorgimento italiano.

Si è così commemorata la ricorrenza centenaria della mozione approvata nel Congresso Cispadano delle città di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio...

Quel Congresso, da cui praticamente s'iniziò l'unità politica della patria, diede alla piccola nazione delle quattro città repubblicane la bandiera italiana.

CALEIDOSCOPIO

Conoscete friulano. Gennaio (1840). In Civile vengono proibite le maschere.

Un pensiero al giorno. Le grandi idee vengono dal cuore; le piccole dal ventre.

Cognizioni utili. La digestione. I grassi e gli acidi prolungano, in usali con abbondanza, il periodo della digestione...

Gli alcoolici in genere ritardano la digestione, sebbene taluni, come il cognac puro, in dose minima, ritardano, giovino per rianimare momentaneamente le funzioni del ventricolo.

La sfinge. Monovario. Spiegazione del monovario precedente. SOVRASTANTE (sorr' a sta nte).

Per finire. Puntolini in trasferta. Che cosa desidera il signore? Deturati una bistorta, ma assai grande sono nervoso e ogni piccolezza mi agita.

Al bambini gracili e scrofolosi, somministrare costantemente il Piteceor.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'anno giuridico a Tolmezzo. Scrivono da quel capoluogo, 6 gennaio: «Ieri alle 10 ebbe luogo nel nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico...»

Il procuratore del Re cav. Dal Soglio pronunziò un dotto e splendido discorso che durò quasi due ore fra l'attenzione vivissima, dello scotto uditorio. Egli chiaramente riassegnò i lavori fatti durante l'anno scorso dal Conciliatore, dalla Procura e dal Tribunale.

Parlò col cuore sulle labbra dei poveri minorenni tutelati e sull'obbligo della società di proteggere quei deboli ed infelici. Erano presenti tutta la nostra curia, le autorità cittadine, quella politiche e parecchie persone gentilmente invitate.

Vive congratulazioni, alla fine del suo dire, si ebbe l'oratore.

Commissario straordinario. Scrivono da Tolmezzo, 6 gennaio: «Di passaggio per la nostra città vidi ieri il signor Francesco Alfani, il quale, proveniente da Roma, si reca a Rigolato quale R. commissario straordinario in quel Comune...»

Dell'Alfani che ha dimesso per buon risultato simili funzioni nei Comuni di Sernonezza ed Artana in provincia di Roma, ci auguriamo ed aspettiamo che anche lassù possa l'opera seria e sagace ridonare il perduto benessere a quel Comune.

Il Dazio consumo a S. Daniele

Risultati della riscossione in economia.

S. Daniele, 7 gennaio. Ultimate la contabilità di questi Comuni sulla riscossione del Dazio consumo in economia, mi affretto a rimettervele per la pubblicazione, onde soddisfare alla legittima curiosità di quelle persone che s'interessano della vitalissima questione.

Premesso che devo ogni gratitudine al pregiato Friuli per la larga indipendente ospitalità accordatami nell'anno decorso, sottopongo all'esame del lettore la seguente tabella:

Table with columns: Comune, 1895, 1896, Differenza in più, Differenza in meno. Rows include S. Daniele, S. Odorico, and various municipalities.

Come si vede, eccettuato il Comune di S. Odorico, composto di due piccoli paesetti con una sola osteria di qualche importanza, questi Comuni ottennero un maggiore incasso di lire 9870,87 in confronto di quanto veniva loro versato dall'appaltatore; sono dunque L. 9870,87 che rimangono nelle casse comunali, che è quanto dire nelle tasche dei contribuenti, spremati da un'infinità d'imposte e tasse.

Venendo a parlare degli utili di lire 2355,46 verificatisi a S. Daniele, tenuto calcolo che si ebbero lire 950 di spese di primo impianto, e che si versarono all'erario in più lire 891,12 per aumentato canone governativo, si ottiene un incasso superiore, in confronto degli anni del decorso quinquennio, di lire 4198,58.

Morta notata che al 1 gennaio 1896 si trovarono lire 2400 di rimanenze di di cui Dazio era stato esatto dal cessato appaltatore, mentre al 1 gennaio 1897 le rimanenze si ridussero a lire 1800; è quindi fuor di dubbio che nel corrente anno si potrà esigere in più la differenza di lire 800.

La riscossione del dazio poi è stata seriamente compromessa dalle continue piogge dell'anno decorso, che hanno rovinati parecchi mercati, intralciando il movimento generale degli affari; dalla cattiva stagione fatta dagli emigranti; dal sospeso mercato dei suini che qui è di qualche importanza.

Tenendo dunque calcolo della peripezia sofferta, del naturale aumento di consumo per i crescenti bisogni della popolazione e del suo progressivo aumento, delle minori rimanenze, e delle lire 950 per spese di primo impianto, il Comune di S. Daniele potrà esigere nel corrente anno circa lire 6000.

Altro che le 100 lire di cui con poca furberia si ebbe a tener parola! Restano poi sempre le risorse eventuali, come quella della probabile costruzione del ponte allo stratto di Pizzano e l'altra dell'attivazione del Concofido a Rive d'Arcano; risorse queste che potranno aumentare i prodotti daziari con cifre considerevoli che gli appaltatori sanno ben valutare.

Dato un sguardo agli altri Comuni è degno d'attenzione il rilevante aumento ottenuto a Ragogna e Malano, benché quest'ultimo abbia avuto rovinata dalla pioggia la sagra di Comerso, S. Salvador, ed ommesse, togliendo agli introiti circa 600 lire.

Tutti i Comuni naturalmente sentiranno poi gravi danni per le piogge e per la cattiva stagione fatta dagli emigranti.

Ma, oltre agli accennati vantaggi hanno altri la di cui importanza giudico inestimabile. Intendo parlare delle angustie e soprati, magari legali, cui sono soggetti gli esercenti in quei Comuni ove gli appaltatori, pur di non lasciarsi sfuggire il pollo, eccedettero sul prezzo di delibera. Ah, quei contribuenti sgraziati io li vorrei con me oggi nati per fare questa doverosa relazione! Da essi il pubblico potrebbe sentire qual nuovo genere di tirannide pesa sul negoziante che da rapporti col Dazio. Il gabelliere vuole, impone e comanda!

Quel invece sulla di tutto questo: e gli esercenti del Comune di S. Daniele e degli altri consorziati, la di cui gestione è condotta in economia, possono chiamarsi ben fortunati se il buon senso dei loro amministratori prevalse per tutelare da sé stessi i propri interessi; perché non solo non sono stati vittime, come in altri siti gestiti in appalto, da insidiosi aumenti di canone e dall'imposizione di mettere i locali a disposizione di chi voglia pagare quanto vuole, ma invece godettero tutte le possibili franchigie e facilitazioni, ottenendo anzi nel complesso, tenuto calcolo dell'aumentato dazio comunale sui suini, una diminuzione di circa lire 350,00 di canone annuo sulle convenzioni, in confronto di quanto pagavano l'anno prima all'appaltatore.

Questi dunque i risultati eccellenti, questi i vantaggi importanti, della liberale istituzione della riscossione dei dazi in economia: utile per i Comuni, utile per i negozianti, utile per i consumatori; ed io, mentre mi compiaccio comunicarli, nutro speranza che i pochi oppositori che ancora abbiamo in paese, sapranno capacitarsi della bontà e convenienza di tale sistema.

Mancherai al mio dovere se omettessi d'accennare essere meritevoli di encomio tutti gli impiegati daziari per lo zelo ed amore dimostrati nel disimpegno della non facile mansione, ed in specie i Ricevitori signori Crivo per S. Daniele e Montanari per Malano, che seppero dare facile e retto indirizzo contabile alle aziende da essi amministrare.

Personale insegnante. Quadro è nominato reggente di classe inferiore al Ginnasio di Cividale.

Personale giudiziario. Platno, vice cancelliere alla Pretura urbana di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo.

Ciò che dice un prigioniero friulano reduce dallo Scioa. Martedì scorso un collega del Corriere del Polesine ha intervistato alla stazione di Rovigo un soldato friulano reduce dalla prigionia d'Africa, che appartiene al 28 fanteria ed è tornato con la prima colonna dei liberati.

Si chiama Giovanni Maronesi, di Pravedomini: un giovanotto di media statura, bruno, dall'aspetto simpatico.

Fu ferito ad Adua leggermente al capo e ad una spalla, da colpi di lancia; i primi mesi di prigionia si trovò male, ma poi Menelik trattò meglio i prigionieri, che erano ben voluti, specialmente dalle donne.

Il Maronesi così descrive l'Abissinia: «Poche capanne, molto bestiame, nessuna coltivazione, e mancanza di ogni agio: questa è l'Africa che ho visto io, e ne ho vista molta... In alcune parti ci sono anche dei bei boschi, come i nostri, e qualche coltivazione profona, ma io non li ho visti».

Chiesto dal redattore del Corriere se torneranno in Africa, rispose: «Se mi comanderanno, ci tornerò di sicuro!».

Suicidio. Per dispiaceri domestici, Toppazo Teresa d'anni 28, da Meretto di Tomba, gettavasi nel Ledra, dal quale fu estratta cadavere.

La Toppazo è quella giovane che era scomparsa da casa sua fino dal 18 dicembre u. s., a cui si accennava nel Friuli del 23 dicembre. Essa doveva andare sposa a certo Toppazo Vittorio, pare di Meretto, nel corrente Carnevale.

L'epilogo d'una grave disgrazia. Nel nostro numero del 23 dicembre u. s., narrammo dettagliatamente come l'agricoltore Antonio Tatti, d'anni 50, nato a Gemona e domiciliato a Visignano in Isonza, la sera del 20, in seguito alle soverchie libazioni, fosse caduto sul focolare della sua abitazione nel quale ardeva della legna, riportando ustioni per tutto il corpo.

Soccorso alla meglio dai casigliani, fu poi curato dal medico del luogo il quale ritenne poi opportuno di ordinarne il trasporto all'ospedale di Trieste, il che venne effettuato il giorno dopo mediante una carretella. I medici del

pio stabilimento trovarono il caso gravissimo ma non disperato, e il Tutti fu accolto.

Martedì mattina, malgrado le aedus e continue cure che gli venivano prodigate, il poveretto cessava di vivere.

Flora precoce. Togliamo dal Corriere di Gorizia di ieri: «La piaga invernale qui più favorita dal sole è quella verso Val di Rose; e la località detta del Rafutti è privilegiata in modo speciale da un costante tepore di primavera.

In quella località è stata la campagna Cristofolotti, che da tutti gli anni prova mirabile di questa benedizione del nostro clima. Poco tempo fa erano le fragole che maturavano all'aperto in novembre, ieri, in pieno gennaio, erano le tenere pianticelle della primula veris che fiorivano nell'aperto in esemplari dalle belle e larghe corolle, e la gentilezza dei proprietari uno bellissimo ne inviava a rallegrare come un'anticipazione di primavera il nostro Ufficio di Redazione.

È grato di constatare questa flora precoce, che per Gorizia non è un fenomeno di un unico anno, ma si ripete costante ad ogni inverno sotto il caldo raggio del nostro sole.»

Collaudo. L'altro ieri a Piano d'Arta — presenti gli ingegneri e l'ispettore scolastico Benedetti — ebbe luogo il collaudo dei locali scolastici di quel Comune.

Morte improvvisa. A Cerveto, improvvisamente moriva un giovanotto ventenne; morte, che diede luogo al più bizzarri commenti e strane versioni.

Ladrebbe. Tamussi Giovanni e Di Bernardo Massimo, conigli, e Tamussi Valentino, per furto di una quantità di legna del valore di lire 9, operato dal bosco aperto di proprietà di Zeno Giovanni di Moggio, furono denunciati.

Scarsini Luca, Scarsini Pietro e Bertoli Anna, da un bosco di proprietà del Comune di Tolmezzo, rubarono legna per lire 18.

Un cattivo vieno. Di notte a sospesa opera di V. Antonio di San Giorgio della Richinvelda, fu rubata una quantità di legna per lire 20, dal cortile, cinto di siepe, del vieno Sedran Lodovico.

Pollicoltura. Di notte, ignoti, dal pollaio di Salice Luigi, a Pordenone, rubarono polli per lire 35.

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvivenza passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultati dell'esercizio 1895 (66° esercizio). L'utile dell'annata 1895 ammonta a L. 1.084.893,48 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.265,70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 698.634,78.

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polizze n. 173,708 L. 3.642.143,671.

Quote ad esigere per il 1896 4.013.054,10

Proventi dei fondi impiegati 470.000.—

Fondo di Riserva per il 1895 7.221.399,05

A tutto il 1895 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10.596.922,84

p. L'Amministrazione SCALA VITTORIO Udine, Piazza del Duomo, 1.

UDINE (La Città e il Comune)

Il discorso del procuratore del Re, cav. Cocchi, per l'apertura dell'anno giuridico. Ieri abbiamo potuto appena accennare alla solennità dell'apertura dell'anno giuridico perché il giornale andava in macchina mentre la cerimonia si compiva, e oggi completiamo la cronaca dando un brevissimo saggio del discorso letto dal procuratore del Re, cav. Cocchi.

L'oratore della legge esordì con encomi e congratulazioni ai magistrati di questo Tribunale testè promossi, il giudice Fiorani e il cav. De Caroli; con un saluto ai nuovi venuti; e con brevi parole di commemorazione del defunto avv. Orsetti.

Esposò quindi i dati statistici dei lavori del Tribunale e dell'andamento della giustizia nel circondario, lodando un po' tutti, ma specialmente i pretori del Mandamento di Udine, dott. Parzani e dott. Onofriani, il pretore di Cividale dott. Ricci, ed il Conciliatore di Udine, avv. Rocci, Paolo Billia.

Dopo ciò svolse le ragioni per le quali — secondo lui — la criminalità in Italia è maggiore che presso le altre nazioni d'Europa. Attribuisce questo decadimento morale all'atavismo, ai troppi schiavi ch'ebbe l'Italia antica; e maeco male ancora che le invasioni barbariche vennero a sollevare un po' la troppo decaduta razza.

Per rialzare moralmente l'Italia si vuole educazione, educazione, educazione, e buoni esempli. A questo proposito critica aspramente i metodi moderni che prevalgono nella pubblica istruzione.

Seppia del dovere in Italia — dice — non è che l'esercito: pochissimi di quelli che appartengono all'esercito vanno a sedere sullo scanno degli accusati.

Parla della scuola originale positiva antropologica, dichiarandovi avversario, e fautore invece di quella scuola critica che fu capo all'Ateneo dell'Università di Napoli.

Fa un confronto fra l'ambiente dei Tribunali e delle Aule nel 1886, e quello d'ora, e riporta in proposito parole del guardasigilli Costa e del senatore Vitelleschi. Una volta si discuteva solo per far trionfare il diritto; oggi si vuol vincere a qualunque costo.

Corrono giorni tristi — conclude l'oratore della legge — ma, pensando ai fatti dell'epopea italiana, ammaestrato dagli insegnamenti della storia, avendo sempre lo sguardo fisso nella gloriosa dinastia di Savoia, potremo sperare che veogano tempi migliori.

La lettura del cav. Cocchi durò un'ora e un quarto, e il suo discorso si potrebbe intitolare: De omnibus rebus. E ci starebbe anche un sottotitolo: Tristis est anima mea!

Troppa roba, non bene ordinata, spesso poco omogenea, e immersa in un'amara esala di pessimismo sconfortante! Non che i tempi corrono tristi per la giustizia ed eccellenti per cittadine virtù, ma, insomma, dall'essere malati all'essere morti e sepolti, ci corre. Del resto, non escludiamo che il cav. Cocchi abbia detto pure delle cose buone e giuste, le quali, anche se non furono dette con forma elevata ed elegante, restano buone e giuste istintivamente.

Al troppo ristretto suntu che precede aggiungiamo qualche particolare.

L'egregio magistrato parlò dei minorenni, ch'erano meglio tutelati dalle disposizioni delle leggi austriache, e disse di ritenere che la patria potestà concessa alla vedova sia pericolosa per patrimonio dei minorenni, attesa l'insperienza delle donne negli affari. Le leggi austriache provvedevano prescrivevano un contatore.

Accennò ai molti reati di diffamazione; ma — aggiunge — ad odir del vero bisogna dire che la stampa locale vi è estranea.

Parlando dei fallimenti, deplorò la frequenza del caso di giovani inesperti e senza capitali che aprono negozi affidando nella facilità del credito, per esser poi costretti un bel giorno a presentare il bilancio al Tribunale. Questi giovani trovano anche chi fabbrica loro i libri commerciali prescritti, di cui sono mancati; ma i giudici non trovano nella legge sanzioni penali per questi complicità.

Disse che il Tribunale penale di Udine s'ispira ordinariamente ad una soverchia mitezza nei suoi giudicati.

Criticò vivacemente il contegno dei periti medici nei processi, perché nelle perizie non s'ispirano alla verità, ma si trasformano in accusatori o difensori, a seconda che sono introdotti dall'una o dall'altra delle parti.

Parlando delle scuole disse che, volendo esorcire a forza tanta roba nella testa di quei poveri ragazzi, senza in-

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra ad fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

spirare al criterio della capacità, se ne fanno tanti pezzi da Bazar del 49. Queste ed altre cose, che le esigenze dello spazio ci vietano di riprodurre, disse il cav. Cocchi inaugurando ieri l'anno, giuridico; e nel suo discorso trovavano posto Eomansen, Spartaco, Vitruvio, Vittorio Emanuele, Cassandra, le Terme di Caracalla, l'amico Plato, le diavole che regnarono in Sicilia, i Pisoni, il trattato di Utrecht, ecc. Ciò rileviamo perchè non sembri ingiustificato il titolo De omnibus rebus, che noi avremmo dato al discorso dell' egregio magistrato.

Ed ora alcune cifre. Durante l'anno 1898 i Conoscitori trattarono 12704 affari; 1792 conciliazioni; emisero 2983 sentenze.

I Pretori, in affari civili, pronunciarono 1132 sentenze in primo grado e 69 in secondo; convocarono 94 consiglieri di famiglia e 115 di tutela; trattarono poi 1941 procedimenti penali di loro competenza e 2936 per istruttoria.

Il Tribunale civile pronunciò 402 sentenze, delle quali 44 commerciali e 180 in secondo grado. Pronunciò 32 giudizi per vendita di immobili; 12 sentenze di fallimento; accolse 10 domande per separazione personale e 862 ricorsi per volontaria giurisdizione.

La Commissione per il gratuito patrocinio esaurì 607 ricorsi, dei quali 390 accolti, 98 respinti, e 21 ritirati dalle parti.

Il Giudice istruttore esaminò 1849 processi e ne esaurì 1317, e pronunciò 1322 ordinanze riguardanti 1768 imputati.

Il Tribunale penale esaurì 132 processi in grado d'appello e 505 in primo grado contro 688 imputati.

Avanti la Corte d'Assise furono trattate 20 cause.

Al Pubblico Ministero pervennero 2716 denunce e ne furono esaurite 2675.

Il P. M. si occupò inoltre, di 127 appelli, 42 ricorsi in grazia, 56 domande di proroga, 384 ricorsi di volontaria giurisdizione, 500 esecuzioni di sentenze; di parecchie dispenze matrimoniali, sfari ecclesiastici, ecc.

Il prof. Giovanni Mariuelli ha commemorato Antonio Gaschi nell'adunanza del 3 corr. della Società di studi geografici e coloniali di Treviso.

L'«Associazione agraria friulana» è stata designata ad avere voto nel Consiglio d'agricoltura per il corrente anno.

L'interesse delle Casse di risparmio postali. Col primo gennaio u. s. l'interesse da corrispondersi ai depositi nelle Casse postali di risparmio, venne stabilito in lire 3.75 per cento all'anno, al lordo, e così, con la detrazione del 20 per cento per la spesa di riscossione, darà l'interesse netto del 3 per cento.

La Società udinese di ginnastica e scherma annuncia che domani sera alle ore 8 e mezzo, nei locali sociali, avrà luogo un trattamento scherzastico.

Un po' di rispetto per la bandiera nazionale! Ci scrivono e di buon grado pubblichiamo:

«Che auspicio la libertà di commercio sia tutto permesso, anche di volare continuamente da mane a sera in una via delle più centrali, come la Daniele Manio, lo si sa da un pezzo, né fa meraviglia che ciò sia anzi la base delle operazioni che si compiono nel Bazar in questi giorni aperti in detta via.

Ma che l'autorità di P. S. abbia da permettere che la bandiera nazionale serva da reclame a simili speculazioni, in vero che non sembra tollerabile.

Valere proprio la pena che ieri a Reggio d'Emilia si celebrò il primo centenario dacché la bandiera tricolore fu proclamata il segnale sotto il cui auspicio doveva compiersi e di fatti si compì l'unità della patria, per vederla poi trascinata a fungere da reclame in un bazar a 3911».

La morte del fondatore della «Rana». E' morto in questi giorni a Bologna un vecchio collega in giornalismo: Leonida Giovanetti, fondatore e direttore del famoso giornale politico-satirico-umoristico La Rana, che ebbe dei momenti di grandissima voga. Il Giovanetti, nato in Bologna nel 1841, aveva incominciato quale impiegato alla amministrazione delle Poste. Prima della Rana aveva fondato, nel 1883, Il Diavolo Zoppo.

Nel novembre del 1868 pubblicò un calendario che rappresentava Napoleone III col baffi la forma di lanette che segnavano l'occupazione di Roma e s'incamminavano alla guerra della Francia colla Prussia, e alla caduta del trono napoleonico. Questa profezia, avveratasi completamente due anni dopo, bastò in quel tempo per creare una celebrità al

giornale. In un'altra famosa pagina erano rappresentati degli uomini nudi, coperti dalla tradizionale foglia di fico, che si trovavano davanti al giudice. Era allora il periodo critico della ricchezza mobile.

Proibita dai Thiers nel territorio della repubblica francese, proibita nell'impero austriaco, la Rana acquistò sempre maggiore importanza, tanto che il Gran Sultano, per essersi visto una volta messo in cartolina, delegò l'ambasciatore ottomano in Italia a querelare la Rana, costituendosi parte civile... Nientemeno!

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima.

Table with financial data: Situazione al 31 dicembre 1898. XII° Esercizio. Capitale versato (Soci 1501 L. 210,500.00, Azioni 8434 L. 78,977.60, Riserva L. 78,977.60, per infornati L. 18,221.52, Oscillazioni valori L. 1,339.47, Total L. 306,638.59)

Table with financial data: Attivo. Cassa L. 10,350.77, Portafoglio L. 1,481,208.77, Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 15,360.00, Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 100,231.67, Banche e ditte corrispondenti L. 25,482.05, Debitori e creditori diversi L. 34,397.99, Effetti per incasso L. 750.00, Conti Correnti garantiti L. 50,375.55, Crediti contenziosi L. 27,022.31, Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito L. 88,434.00, Depositi a cauzione impiegati L. 20,000.00, Depositi liberi e volontari L. 28,230.00, Cauzione ipotecaria L. 80,000.00, Stabili e mobili di proprietà della Banca L. 18,221.52, Spese d'ordinaria amministrazione L. 24,540.60, Total L. 1,972,342.99

Table with financial data: Passivo. Capitale sociale L. 210,500.00, Fondo di riserva L. 78,977.60, Fondo per eventuali infornati L. 15,321.52, Fondo scatti val. L. 1,689.47, Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 1,305,908.11, Banche e ditte corrispondenti L. 167,380.00, Debitori e creditori diversi L. 130.86, Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito L. 88,434.00, Depositi a cauzione impiegati L. 20,000.00, Depositi liberi e volontari L. 28,230.00, Dividendi L. 5,320.25, Utile corrente esercizio (deputati degli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1895 L. 68,063.18, Fondo di disposizione del Consiglio d'amministrazione L. 24,540.60, Total L. 1,972,342.99

Udine, il 31 dicembre 1898. Il Presidente Giov. Ball. Spezzotti. Il Sindaco Avv. G. A. Ronchi. Il Direttore G. Bolsoni.

Operazioni della Banca. Emette sconti a L. 84. — ad ogni — Sconta contabili a due mesi fino a 8 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3% per cento netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Casa d'affittare in via Brenneri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Pinzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Malattie "fin de siècle". Cheil personal — sentimental, Che spesse s'incontra — specie in città, Cui dicitur osteria — di omertà, Si capis subito — ce mal ch'al ha: Al ut bussui — d'Amaro glorie (*) Matine e sera — no para vere Ma in quindis die — se noi uaris Dissi bausar — al speziar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. 7 - I - 97 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | ore 9

Table with meteorological data: Bar. rid. a 10, Alto m. 116,10, Uv. dal mare 759.0, Umidità rel. 80, Stato di cielo coperto, Direzione NE, Vel. kilom. 3.0, Term. centigr. 3.8, Temperatura massima 5.5, Temperatura minima -2.0, Tempo probabile: Venti deboli freschi intorno levante — cielo nuvoloso con qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sempre le elezioni.

Roma 8 — L'on. Martini, interrogato da diversi amici, confermo che, entro l'anno, vi saranno le elezioni generali, lasciando intendere che, dopo le elezioni, vi sarà un rimpianto ministeriale.

La nostra rendita in Francia.

Roma 8 — Notizie da Parigi recano che continuano su vasta scala gli investimenti di capitali francesi in rendita italiana, che è ormai ritenuta come il titolo più remunerativo ed il più sicuro.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 7 gennaio 1899.

Table with market prices: Grani. Frumento al quint. da lire 9.80 a 10.80, Granoturco 11.00 a 11.20, Basterione 8.80 a 9.80, Semigialone 10.00 a 14.00, Cinghiale 6.00 a 7.00, Castagne 6.00 a 7.00, Segala 6.00 a 7.00, Sorgorosso 6.00 a 7.00, Lupini 6.00 a 7.00, Avena 11.00 a 15.00, Fagocini di pianura 27.00 a 28.00, alpignani 6.50 a 7.00, Pom. di terra 6.50 a 7.00

Table with market prices: Foraggi. dell'alta (il qual. al quint. da lire 5.80 a 6.20), (il. 5.00 a 5.85), (della bassa) 4.00 a 4.25, (il. 4.00 a 4.30), Fag. da lettiera 0.00 a 0.00

Table with market prices: Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 2.09 a 2.29, in stanga 1.24 a 1.94, Carbone di legna il qual. 7.25 a 7.55, il. 7.00 a 7.10, I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori d'asta.

Table with market prices: Pollame. Capponi al chilogr. da lire 1.10 a 1.30, Galline 1.00 a 1.10, Polli 1.10 a 1.15, Polli d'India maschi 0.80 a 1.05, femmine 1.10 a 1.15, Oche 1.00 a 1.05, Anitre 1.00 a 1.05

Table with market prices: Burro, formaggio, e uova. Burro al chilogr. da lire 2.95 a 3.20, Burro del monte 0.00 a 0.00, Formaggio (del monte) 0.00 a 0.00, Uova alle dozzina 0.72 a 0.84

Bollettino della Borsa

Table with stock market data: UDINE 8 gennaio 1899. Rendita 100.00, Ital. 5% contanti 95.50, 95.75, 96.00, 96.10, Delta 4 1/2 102.00, 108.15, Obbligazioni Ass. Eccl. 5% 98.00, 99.00, Obbligazioni Ferrovia meridionali ex 801.00, 802.00, 8% Italiane ex comp. 285.00, 288.00, Fondiaria Banca d'Italia 4% 485.00, 485.00, 5% Banca di Napoli 497.00, 495.00, Ferrovia Udine-Pontebb. 490.00, 401.00, Fondo Cassa Risparm. Milano 5% 483.00, 485.00, Prestito Provincia di Udine 512.00, 511.00, Azioni Banca d'Italia 780.00, 729.00, di Udine 115.00, 115.00, Popolare Friulana 120.00, 120.00, Cooperativa Udinese 34.00, 34.00, Cotidiano Udinese ex Comp. 1800.00, 1800.00, Veneto 225.00, 223.00, Società Tramvia di Udine 65.00, 65.00, Ferr. Meridion. ex comp. 670.00, 683.00, Mediterr. ex comp. 600.00, 610.00, Cambi e valute Francia 104.65, 104.65, Germania 128.50, 128.50, Londra 28.41, 28.41, Austria Banconote 219.00, 219.00, Cerone 109.00, 109.00, Napoli 20.91, 20.90, Titoli di spesa Cassa Parigi ex comp. 94.20, 82.07

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.65.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 25 presso l'Ufficio Annuati del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Pillole di Catramina BERTELLI. A base di catramina - speciale olio di estratto Dorado. Premiate alle Esposizioni Mediche e d'igiene con Medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da individui notabili Mediche contro la TOSSI CATARRI della via respiratoria ed ovarica. ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI. Scritto da L. S. 10, L. 1. 10, e L. 1, dal proprietario A. BERTELLI & C., Milano, e in tutte le Farmacie.

CON A CAPO il comm. Carlo Sogliano, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Tei, cavaliere prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciatori, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reumatismi, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarrhi di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio nobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Botteglia.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a matrice idraulica per la fabbricazione delle usce oro e finto legno — Cornei ed Ornati in carta pasta dorati in filo. Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano Il Friuli, VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed olografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbroterie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAUVOR N. 31.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Riscossa, a Conto Corrente 3 1/2 % di Riscossa, a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobilita. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno

Krapfen caldi, Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svatopluk. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti. Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Biennali di Milano 1894. Alcune opere edinei espongono il loro lavoro nel negozio che hanno aperto in Via Bartolotti, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli — Coltari per bimbi — Fellegria e Pente per ventili da signora — Guarnizioni per mattina o vestaglio — Quadri per fazzoletti — Sprei per camicie. — Si assumono commissioni per corredi in Merletti a fuselli — Camicie e Lanciolo ricamate, svariati capi di biancheria generali con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — Camicie da donna da lire 2.40 in più — Mutande da donna da lire 1.75 in più — Sottana da lire 8.25 in più. — Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. — Deposito tele di filo e di cotone, di brillantini, di frustagli, di crepe, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica-Beltrame, Udine.

CHRONOS Almanacco profumato a cent. 50 l'anno.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PASTA POLVERE DENTIFRICA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHIESANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1.20 - la scatola con 100 grammi. KINODONT PASTA L. 1.20 - la scatola con 100 grammi.
 TROVARI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galliani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non è altro che un composto di altre specialità che portano lo stesso nome che sono: (INEFFICACI), e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

È il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene livolata PALSIPIGATA ed unita alla gommatura al VERDEGARE, VERENO, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve aver l'ultima ricchezza quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Immerovoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali, da solita nefritide, nelle punture di scorpione, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente poi calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.00 la scatola, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine: Felici, Angelo, G. Comelli, L. Diastori, Farmacia Sba. Sirena, Filippuzzi Girolani; Gorizia, Farmacia C. Zebetti, Farmacia Pontoni, Teleate, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Ferrara, Giolitti Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia: Botteg. Grassi, Giacobovitz; Firenze, G. Pradolini; Joel P.; Milano, Stabilimento C. Bissi, Via Marsala, N. 9 e sua successore, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Mibozzi e c. app.; Via Sala N. 10; Roma, via Prato, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 1.52	O. 6.55	O. 8.55	O. 9.35
O. 4.45	O. 8.50	O. 9.18	O. 10.00
M. 8.10	O. 9.49	O. 10.58	O. 11.54
M. 11.25	O. 14.18	O. 14.20	O. 15.24
O. 13.20	O. 18.20	M. 13.20	O. 23.40
O. 17.00	O. 22.27	P. 17.51	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 23.04

(*) Questo treno si ferma a Portoferrata. (**) Parte da Portoferrata.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 8.55	O. 9.35
O. 9.18	O. 10.00
O. 10.58	O. 11.54
O. 14.20	O. 15.24
O. 18.20	O. 23.40
O. 22.20	O. 23.04

DA CASARSA A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A CASARSA
O. 5.45	O. 6.01
O. 9.05	O. 13.05
O. 19.05	O. 21.45

DA CASARSA A SPIRANO	DA SPIRANO A CASARSA
O. 9.10	O. 9.55
M. 14.25	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.50

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 8.25	O. 8.25
O. 8.41	O. 8.41
M. 18.48	O. 18.40
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.51	M. 8.38
M. 13.05	O. 13.04
O. 17.38	M. 17.00

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.45 e 19.02. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
M. 9.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
M. 11.20	M. 12.15
M. 18.44	M. 16.49
M. 20.10	O. 20.54

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.15	10.5
R. A. 11.20	18.10	11.15	R. T. 12.40
R. A. 14.50	18.48	18.50	R. A. 18.55
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si sgombrano più neanche coi forti catoni dell'estate? Farete uso costante della

Ricciolina

Vera antiscalfo inespugnabile del capello preparata dal F. Rizzi-Frasco



Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con appeso il relativo urticidifera nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appeso il relativo urticidifera nuovo sistema. Ogni flacone è in elegante astuccio con appeso il relativo urticidifera nuovo sistema. Ogni flacone è in elegante astuccio con appeso il relativo urticidifera nuovo sistema.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si combattono realmente col Succo organico (pervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire 7.75; flacone piccolo lire 4.75, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo. SUCCO MUNDIALI.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Squardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Morètti, depositario del vero metodo di preparazione

si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Felice Risorta »

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una « ONICINA » forte e efficace è regna sovrana della bellezza.



La barba ed i capelli si sviluppano all'uomo a aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in tutte le Farmacie, Profumerie e Drogherie del Regno.

A Udine, da Enrico Mason chinaiogiere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Rabini farmaciaista. A Magiada da Barbara Silvio farmaciaista. A Portogruaro da T. G. Giuseppe farmaciaista. A S. Vito al Tagliamento da E. e L. Fratelli. A Tolmezzo da C. Rossi farmaciaista. A Portoferrata da Aristodemio Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. « La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito. Tanti ringraziamenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo Dottor Giorgio Giovannini, Ufficiale Sanitario. LATERA (Roma) ».

« Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che pure avevano la tendenza a cadere sulla testa, ora sono totalmente comparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debbole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » Cestra Lotti.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, dietetica

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gessosa, della quale disse il Monteggia che è buona per santi, malati e per semi-santi. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 - 1/2 litro - 1/2 litro - 1/2 litro

franco Nocera.

F. RISERBI & COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bistleri

è il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Serravallo, scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bistleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni da al Ferro-China-Bistleri un'indiscutibile superiorità. »

Volate la Salute? Volate la Salute?

Volate la Salute?

MILANO

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata, la si adopera sempre. Lire 1.50 la bottiglia

ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGGUA, S. Salvatore, 1925, VENEZIA

in guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

